



Parrocchia di San Giuseppe Artigiano

Via Remesina 56 – 41012 CARPI (MO)

☎ 059 687232 – 📠 059 6328476 - ✉ sangiuseppecarpi@libero.it

🌐 www.sangiuseppecarpi.it

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE TENUTOSI IL

13 dicembre 2013

Ordine del Giorno:

1. Conoscenza reciproca con il nuovo Parroco Don Luca;
2. Riassunto del cammino fatto dalle varie realtà parrocchiali fino ad oggi;
3. Iniziative per il Natale e mostra con le opere ed i presepi di Don Lino del 22 dicembre;
4. Valutazioni di Don Luca sulla eventuale prosecuzione del mandato al Consiglio Pastorale;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti 25 Consiglieri su 29

Dopo la preghiera iniziale con la recita del Padre Nostro, il segretario nota e fa notare che il verbale del Consiglio precedente non deve essere approvato in quanto presieduto dal Vescovo con la comunicazione della nomina di Don Luca a Parroco.

Dopo un breve saluto di Don Luca, egli anticipa il punto “4” dell’Odg chiedendo al Consiglio Pastorale la disponibilità a proseguire il mandato, in deroga a quanto previsto dal Direttorio Diocesano per i Consigli Pastoralisti che prevede che il CP decade in quanto prettamente organo consultivo del Parroco, fino alla fine del corrente anno pastorale; ricevuto consenso da tutti i presenti, il segretario fa notare che essendo di nomina diretta di Don Lino e non eletto o membro di diritto non potrebbe proseguire nel mandato. Don Luca chiede di proseguire comunque e quindi il CP si intende regolarmente reintegrato nelle sue funzioni e nomine per tutti i presenti fino a giugno 2014.

Inizia un giro di tavolo dove ciascun membro del CP si presenta brevemente indicando i propri ruoli e/o servizi effettuati in parrocchia (per brevità si omette tale parte).

Il segretario espone le modalità operative con cui il CP viene convocato, la cadenza delle riunioni nonché lo schema seguito in questi anni per esercitare il suo ruolo pastorale. Breve esposizione viene inoltre fatta dai referenti delle varie commissioni, e dai membri di diritto dei gruppi associativi. Si evita relazione completa per brevità sottolineando i passaggi principali per ogni esposizione, esclusa quella del CP ben conosciuta da tutti i presenti:

- a) Commissione Liturgica: funge da coordinamento per i lettori, cantori, suonatori e ministri dell’Eucarestia che hanno comunque i loro responsabili, rispettivamente Chiara, Cristina e Roberto M.; propone anche insieme ai Diaconi e ai Sacerdoti le attività di avvento e Quaresima, nonché proposte per i vari momenti liturgici forti dell’anno;

- b) Commissione Sociale e Familiare: propone ed elabora tematiche ed attività sulle linee pastorali dell'anno, nonché supporta varie iniziative aperte a tutte le realtà della parrocchia;
- c) Commissione Giovanile: propone momenti di incontro fra le varie realtà giovanili della parrocchia, spunti comuni formativi inter-associativi, affiancamento agli operatori dell'oratorio e gestione diretta delle opere di riqualificazione degli spazi;
- d) segue breve presentazione del gruppo Agesci (riportata integralmente come da file ricevuto):
difficile raccontare in pochi minuti un gruppo scout prossimo ormai a festeggiare il 45esimo anno di vita. Sì, 45 anni nel 2014. 45 anni, 36 dei quali portano il timbro indelebile di Don Lino, formatore instancabile e vero compagno di strada. Fino all'ultimo giorno, si è speso senza sosta con grande tenacia e impegno, affinché lo scoutismo espresso nel Carpi 3 potesse essere una proposta autentica per i tanti bambini, ragazzi e giovani che hanno scelto di giocare questa avventura. Ora proverò a fare una fotografia del gruppo attuale utilizzando qualche numero. 1969 è la data di nascita del gruppo Carpi 3 e in tutti questi anni l'obiettivo è sempre stato l'essere espressione di una chiesa che forma bambini, ragazzi e giovani, ad essere buoni cittadini e cristiani maturi a servizio del prossimo. 4 sono le unità attuali del Carpi 3 2 sono i Branchi, Seonee e Waingunga, con 50 Lupetti e Lupette di cui uno aperto quest'anno dopo un lungo travaglio, tante discussioni e riflessioni. Come sapete in zona di Carpi, ma non solo, il trend è chiudere le unità e non aprire per mancanza di Capi o addirittura di Bambini. 1 Reparto, il "Benassi" con 40 Esploratori e Guide 1 Clan "Fenice" con quasi 30 Rover e Scolte 1 Comunità Capi formata da 33 Capi di cui 9, quasi un terzo, brevettati, cioè il riconoscimento dell'organizzazione mondiale del movimento scout di aver completato il percorso di Formazioni Capi. oltre 40 le partenze in 10 anni, dal 2003 al 2013. La partenza è il fine di tutto il cammino scout, cioè la scelta di camminare sui passi di Gesù e di fare della propria vita un servizio. 131 è il numero dei censiti nel 2013 per il Carpi 3, in aumento rispetto ai 115 del 2008 e dei 124 del 2011. Le previsioni per il 2014, visto l'apertura di un branco sono di arrivare a 150 2014 è, oltre al 45 esimo compleanno del gruppo, la scadenza del progetto educativo di gruppo, ossia lo strumento da cui derivano tutti i progetti dell'anno. Derivante da un lavoro di analisi del gruppo, dei bisogni dei ragazzi su fede, autonomia e scouting, senza trascurare famiglie, formazione capi e territorio. 3 sono le route internazionali che negli ultimi 4 anni abbiamo avuto la grazia di poter vivere: Il cammino di Santiago de compostela nel 2009, Route di servizio nel 2011 presso la Missione di Gramsh, e Route di servizio a Lourdes nel 2013. Infiniti sono le vacanze di branco, i campi e le route vissute in questi anni di scoutismo e di ognuno ci sarebbe da dire tanto. 29 maggio 2012 il giorno della scossa più intensa. Dopo questo terribile evento per circa una settimana, con il mandato della giunta comunale, gli Scout del Carpi 3, collaborando fianco a fianco ai ragazzi dell'AC parrocchiale insieme a diversi parrocchiani, hanno allestito una tendopoli con 60 posti letto distribuendo pasti caldi agli impossibilitati a tornare nelle proprie case, tentando così di venire in contro alle esigenze imminenti del quartiere. 2012 è stato l'anno del Campo di gruppo, ossia tutte le unità in uno stesso luogo, vissuto a Chiusi della Verna che ha visto la partecipazione anche del nostro Vescovo in una magnifica giornata al santuario di "La Verna". 2012 è anche l'anno dei voti temporanei di Suor Silvia Marani, di formazione scout ed educatrice lupetti per diversi anni. Anche grazie a lei nasce un legame speciale tra le nostre unità scout e il Monastero delle Clarisse di Carpi. La parola maestra del Clan è Servire, e noi tentiamo di renderci utili nel quartiere ma anche nella comunità parrocchiale in cui siamo inseriti, e che Don Lino ci ha insegnato ad amare. Dal servizio dei

RS nei vari gruppi parrocchiali come Catechismo, Isola che non c'è, Dopo scuola, Caritas e all'impegno che si mette per servire alla messa come ministri, lettori, suonatori, cantori. Per concludere questa fotografia del gruppo vorrei aggiungere che da anni si lavora per una collaborazione a più livelli tra l'AC e l'Agesci in parrocchia, e una grossa spinta è stata data nel 2011 dopo le missioni parrocchiali con i frati "fratelli di san Francesco", i quali in un clima davvero speciale, hanno creato una base che ci ha permesso di accelerare questo processo. Forse questa collaborazione non è ancora perfetta, ma siamo sulla buona strada, e questo rende il nostro gruppo ancora più felice di appartenere alla parrocchia di san Giuseppe.

- e) Doposcuola: realtà presente dal 1990 e che negli ultimi anni ha visto la partecipazione di diversi ragazzi "di frontiera" con problemi familiari e di inserimento; Antonia che la coordina tiene regolari contatti sia con le scuole del quartiere nonché con i centri sociali che si rivolgono in parrocchia per proporre altri ragazzi; i 35 presenti di media (divisi equamente fra scuole elementari e medie) non permettono tuttavia ulteriori allargamenti in quanto i 18 educatori presenti non sono sufficienti; è un servizio ben visto in quartiere e che è in costante crescendo, tanto da costringere a mettere un tetto di presenze anche per seguire le persone in modo più curato, oltre che per motivi di spazi; occorre maggiore integrazione con gli operatori dell'oratorio e le due realtà dovrebbero essere complementari e non distinte e/o alternative.
- f) Catechismo: sono 50 i catechisti che si prendono cura di 42 classi composte da circa 10 ragazzi per ciascuna e che prevedono un'ora alla settimana di formazione dei fanciulli;
- g) Oltre ai gruppi sposi e centri di ascolto, viene evidenziata la presenza del gruppo di adulti che organizza e vive la Route degli Sposi.

Don Luca, dopo avere fatto domande e richiesto delucidazioni ai vari relatori, oltre a chiarire che nei prossimi mesi approfondendo la conoscenza della parrocchia nelle sue sfaccettature proporrà le sue valutazioni, chiede al CP dove secondo noi dovrebbero essere indirizzate le energie e in quali ambiti occorrerebbe specificamente lavorare in questo anno pastorale. Si apre ampio dibattito ed interventi che per sommi capi vengono sotto riassunti:

- Coinvolgere maggiormente i giovani invitandoli ad effettuare il servizio di cantori e suonatori le cui fila si sono ridotte; non è e non deve essere un servizio limitato al coro parrocchiale o alla buona volontà de gruppi associativi;
- Portare l'attenzione sulla carità, non solo dal punto vista organizzativo quale sostegno alla Caritas parrocchiale a cui è demandato questo ruolo, ma anche dal punto di vista formativo incentivando la "cultura della carità" che deve trovare necessario sbocco anche a realtà esterne alla parrocchia collaborando attivamente con i circoli (anche non cattolici) presenti in quartiere;
- Attenzione alla famiglia, col sostegno non solo materiale portato avanti dal centro di ascolto ma anche con catechesi specificamente rivolte agli adulti in quanto la famiglia è la prima piccola Chiesa;
- Sostenere l'Oratorio che non deve essere sentito quale un servizio "esterno" alla parrocchia ma ne deve costituire il minimo comune denominatore, aperto e frequentato da tutti, anche coloro che fanno vita associativa e non solo per coloro che "non sanno dove andare"; poiché esiste un progetto educativo, esso deve essere conosciuto e portato avanti, affinché la riqualificazione degli spazi non resti solo un'opera concreta ma anche spunto per un pastorale giovanile più completa; il ruolo degli animatori deve essere educativo e non solo di "guardiani"; occorre prendere spunto e trovare forme di collaborazione più stretta con l'oratorio cittadino che ha molta lunga esperienza in materia; riavvicinare oratorio e doposcuola dando loro maggiore complementarietà e cercare in questo modo di arrivare alle famiglie, come già avviene con le scuole di catechismo;
- Si spendono tante energie e risorse nel catechismo, ci sono troppi incontri ed il servizio rischia di sfiancare i tanti catechisti; prendere in considerazione come viene fatto in tante parrocchie di

agganciare il percorso catechistico con l'iniziazione cristiana all'interno dei percorsi associativi AC ed Agesci, tenendo conto però che l'alto numero di bambini potrebbe fare "implodere" tali movimenti e quindi da valutare con profonda attenzione;

- in una realtà grande come la nostra la vera difficoltà è quella di fare comunità, dove la principale attenzione viene rivolta ad erogare servizi e organizzare vari incontri ma senza riuscire a trovare la strada per sentirci in alcuni momenti comunità parrocchiale unita e coesa; concentrare gli sforzi su poche cose, ottimizzare le risorse (troppi fanno più cose) e essere collante della comunità dovrebbe essere la prima preoccupazione del CP.

Sulle attività di Natale, confermata la penitenziale ed il Concerto Grosso delle classi del catechismo, si apre confronto sulla mostra/rivendita dei presepi, oggetti e quadri appartenuti a Don Lino. Alcuni esprimo la loro personale perplessità sull'opportunità temporale (sembra fatto troppo presto) e di metodo (forse dovrebbero rimanere tutte in parrocchia e lo si è appreso dall'articolo di Notizie). Don Luca precisa che il materiale è veramente tanto da non potere essere tutto conservato e che l'iniziativa era quella di evitare che andasse buttato ma che venisse data la possibilità ai parrocchiani di portare a casa un ricordo, come sottolineato anche da Fabio P. La famiglia di Don Lino tra l'altro, nel lasciare tutto quanto alla parrocchia aveva richiesto espressamente che venisse fatta una attività di questo tipo. Viene quindi stabilito che il sabato precedente associazioni e membri del CP possano visionare il materiale da esporre ed eventualmente fare una cernita di ciò che non debba essere portato via, ma l'attività si farà comunque.

Tra le varie, Don Luca fa presente che in questa prima settimana tantissime persone si recano in parrocchia a chiedere soldi per le più svariate necessità; ci si chiede se non sia il caso di mettere un "tetto" settimanale a questo tipo di erogazioni. Dopo confronto emerge comunque che mettere un tetto sarebbe illogico in quanto si rischia di aiutare chi non ha poi così necessità lasciando fuori situazioni che invece meriterebbero supporto. Più che un tetto occorre un metodo ed una attenta valutazione delle effettive necessità. Cosa facile da dire ma difficile da mettere in pratica; occorre indirizzare comunque i bisogni "generici" verso le iniziative già strutturate quali il centro di ascolto in parrocchia e Porta Aperta in Diocesi.

Dopo la preghiera conclusiva viene dato appuntamento alla prossima seduta che si terrà in data da definire.

Parrocchia San Giuseppe Artigiano
Il Segretario del Consiglio Pastorale
Luca Ferrari

